

Quei due cerchi misteriosi

*Ufologi mobilitati per misteriosi segni circolari nell'erba
Comparsi all'improvviso, nessuno sa spiegarne la causa*

*Cinquanta gli avvistamenti,
otto rimasti senza spiegazione*

■ Un cerchio misterioso, segnalato nell'erba di un campo recintato a Melegnano. Appare piuttosto preciso, del diametro di circa dieci metri, come se qualcosa di circolare si fosse posato sul prato o si fosse fermato a pochi centimetri dal terreno. Sono elementi sufficienti per dire che un Ufo, un oggetto volante non identificato, abbia sorvolato il quartiere Giardino e sia sceso fino a terra? Forse no, ma in ogni caso gli esperti del Centro ufologico nazionale (Cun) hanno effettuato dei prelievi di terra e sono in corso analisi che dovranno eventualmente appurare la presenza o meno di onde magnetiche o elettromagnetiche.

Ieri, da una finestra del quinto piano di via delle Viole, il cerchio si vedeva benissimo, ma subito si è presentata una sorpresa: accanto ce n'era un altro, meno esteso. «Quello più grande l'ho notato qualche giorno fa - ha detto la signora che vive nell'appartamento - ma il più piccolo lo vedo per la prima volta». Due episodi nel giro di pochi giorni? Sul secondo fenomeno ieri si sono attivati i soci del Centro ufologico per ulteriori indagini e Alfredo Lissoni, responsabile della sezione lombarda del Cun, si limita a spiegare come è stato avvistato il primo segno circolare: «Il 20 aprile - spiega Lissoni - ci hanno chiamato alcune persone dicendo di avere notato uno strano disegno nel campo.



I due cerchi comparsi in una radura al quartiere Giardino: il più grosso ha un diametro di dieci metri

Abbiamo chiesto di esaminare l'area e la casa che più si è apparsa curiosa: la terra sembrava disidratata, come se fosse stata cotta da microonde. Sul terreno indurito era già nato un sottilissimo strato di erba, mentre quella in mezzo non era schiacciata. Non è stato possibile stabilire con certezza il giorno dell'apparizione del curioso disegno.

Per il momento gli esperti non si sbilanciano. Nessuno ha avvistato in questi giorni

oggetti strani nei cieli di Melegnano. Responsabili potrebbero essere stati alcuni funghi, come è già successo in altre località in Centroamerica o in Europa? «I fenomeni determinati dai funghi sono noti come "cerchi delle fate" - afferma Lissoni - ma gli organismi di solito entrano in azione dove l'erba è molto alta, e non è il caso di Melegnano. Dopo le analisi chimiche ne sapremo di più».

Un mistero, dunque, che per il momento resta fitto e sul

quale stanno lavorando le sezioni del Cun di Peschiera Borromeo e di Lodi.

I cerchi nei campi di erba o di grano non sono una novità: ne sono stati visti diversi in tutto il mondo e un episodio nel napoletano, risalente al 1989, presenta caratteristiche analoghe a quelle di Melegnano. Resta poi il dubbio del secondo cerchio: intervento agricolo, di animali, oppure un ritorno, magari con un "mezzo" più piccolo degli alieni?

Arrigo Boccalari

■ Dei misteriosi cerchi di Melegnano e delle 50 segnalazioni ricevute dagli esperti e riguardanti il territorio lodigiano si parlerà oggi nel corso del primo convegno regionale sugli Ufo, promosso dalla sezione lombarda del Cun. I lavori inizieranno alle 16 presso l'auditorium Maggioni di Cernusco sul Naviglio e vedranno la partecipazione di studiosi italiani e internazionali. Saranno esaminate le episodi e fatti misteriosi e la casistica lodigiana sarà curata da Giuseppe Monticelli, referente della sezione locale del Cun.

«Dal 1960 al 1997 sono 50 le segnalazioni che riguardano oggetti volanti non identificati nel Lodigiano - dice Monticelli -

Fino al 1994 gli episodi si limitavano a uno odue all'anno, nel '95 siano passati a 6, nel '96 a 10 e nel 1997 a 12». Gli esperti del Cun hanno effettuato poi indagini per la classificazione dei fenomeni: 2 sono risultati falsi, frutto di burle, 28 sono stati spiegati da fenomeni naturali o di luce, 32 restano dubbi e 8 sono stati definiti fenomeni Ufo. «In quattro occasioni si è trattato di luci notturne che si muovevano con movimenti rapidi, che si abbassavano e si alzavano ronzante e che seguivano una traiettoria regolare, con un comportamento che definirei "intelligente" - rivela Monticelli - Tre episodi sono classificati come incontro ravvicinato del primo tipo: l'oggetto è stato cioè visto a meno di 150 metri di distanza senza che si verificasse interferenza con l'ambiente, con mezzi tecnologici o con il testimone. Un fatto rientra nella casistica degli incontri ravvicinati del secondo tipo: l'oggetto si è avvicinato a meno di 150 metri e ha interagito con l'ambiente, con il testimone o con i mezzi tecnologici». Nessun caso di incontri del terzo e quarto tipo, che prevedono rispettivamente la presenza di entità biologiche extraterrestri o rapimenti di persone umane.

L'incontro del primo tipo più recente e più significativo si verificò nella frazione Propio di Berghetto, quando alcuni testimoni videro una luce che si spostava zigzaghe per rivoli un disco verde. L'unico del secondo tipo si è verificato a Maleso: un ragazzo restò per otto minuti col motore bloccato (che risultò perfettamente funzionante dopo il furo) mentre sopra di lui stazionava un oggetto a forma campanellare. Gli alieni sono tra noi, dunque? «Attenzione - precisa Monticelli - date le caratteristiche riscontrate nei parlanti di etica casi in cui sono stati avvistati oggetti volanti non identificati. Non possiamo dire di che natura siano, ma nemmeno parlare di extraterrestri».

Intanto però nel Lodigiano si moltiplicano i casi inquietanti, soprattutto nei pressi dei corsi d'acqua e delle centrali: i marziani spiano la nostra vita e la nostra tecnologia?

Ar. Bo.